



 <p>IC Piazza De Cupis</p>	<p><i>Ministero dell'Istruzione e del Merito</i> <i>Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio</i> ISTITUTO COMPrensIVO PIAZZA DE CUPIS Piazza Cesare De Cupis, 20 -00155 RomaTel. 062280672 Fax 0622773406 e-mail RMIC8E0001@ISTRUZIONE.IT- pec RMIC8E0001@PEC.ISTRUZIONE.IT C.F.: 97713560585- C.U.: UFG3NS</p>	
---	---	---

Alle famiglie degli alunni delle Classi Terze della Scuola Secondaria di primo grado

Ai Docenti della Scuola Secondaria di primo grado

Al Personale ATA della Scuola Secondaria di primo grado

Al Registro Elettronico

Al sito

Circolare 216

Oggetto: Progetto 'RelazioniAMOCi' Rete Lazio SPS – Scuole che Promuovono la Salute – ASL Roma 2- per il riconoscimento e la prevenzione della violenza di genere.

Le classi terze della Scuola Secondaria di primo grado hanno aderito al progetto in oggetto presente nelle proposte di intervento della *Rete delle Scuole che promuovono la salute* e Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025.

Il progetto prevede tre incontri destinati agli alunni, ai docenti e alle famiglie allo scopo di saper riconoscere e prevenire forme di violenza di genere, i segnali di rischio e come affrontarli. Gli incontri saranno tenuti dal personale specializzato dell'ASL Roma 2, da operatori dei Consultori Familiari e dell'equipe del Percorso Aiuto Donna.

In calce il Progetto inviato dall'Equipe Scuole che Promuovono la Salute.

L'intervento consta di tre fasi; nell'attuarlo l'ASL RM2 ha anticipato la formazione rivolta ai docenti rispetto agli incontri nelle classi. Di seguito l'organizzazione:

FASE 1: intervento con i docenti aderenti al progetto, in un incontro di due ore in webinar a cura dell'equipe del Percorso Aiuto Donna.

Il webinar per i docenti si terrà attraverso la piattaforma Teams il giorno 15/04/2025 dalle ore 14:30 alle ore 16:30 accedendo al seguente link:

[webinar docenti RelazioniAMOCi | Microsoft Teams | Riunione informale-Partecipa](#)

FASE 2: intervento con le ragazze e i ragazzi delle classi terze della Scuola Secondaria della durata di due ore con la presenza del personale della ASL Roma 2 specializzato nella tematica

Gli incontri nelle classi si terranno come di seguito specificato:

Martedì 6 maggio

3F dalle ore 9:00 alle ore 11:00

3C dalle ore 11:00 alle ore 13:00

Mercoledì 7 maggio

3A dalle ore 9:00 alle ore 11:00

3G dalle ore 11:00 alle ore 13:00

Martedì 20 maggio

3E dalle ore 9:00 alle ore 11:00

3D dalle ore 11:00 alle ore 13:00

FASE 3: intervento con i genitori delle classi interessate in un incontro di due ore in webinar, a cura dell'equipe del Percorso Aiuto Donna. È prevista la presenza di un solo genitore per alunna/o.

Il webinar per i genitori si terrà il giorno 15/05/2025 dalle ore 16:30 alle ore 18:30, accedendo al seguente link:

[webinar GENITORI RelazioniAMOCi | Microsoft Teams | Riunione informale-Partecipa](#)

Roma 8 aprile 2025

La Dirigente Scolastica

Prof.ssa Lucia De Michele

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi

dell'art. 3, comma 2 del decreto legislativo n. 39/93

RelazioniAMOCi

Premessa La convenzione di Istanbul definisce la violenza sulle donne “una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione”. I dati dimostrano che 1/3 delle donne subisce violenza fisica e/o sessuale. A livello politico e sociale il fenomeno sta emergendo a gran voce, ma poi nel singolo atto, la donna si perde tra la vergogna e l'assenza di punti di riferimento che la guidino in ogni doloroso passaggio. La tematica interessa purtroppo sempre più spesso anche gli adolescenti. Con specifico riferimento al contesto italiano, un recente studio condotto su un campione di 800 adolescenti (Save the Children, 2024) ha evidenziato che il 41% degli adolescenti è stato vittima di

violenza, mentre il 30% ha agito violenza nei confronti dell'attuale o ex partner. In particolare, tra le forme di violenza agita, adolescenti maschi e femmine riferiscono tra i comportamenti maggiormente messi in atto con l'attuale o ex partner: chiamare con insistenza per controllarne la posizione (29%), utilizzare un linguaggio violento (27%), manipolare emotivamente la persona per indurla a fare qualcosa contro la sua volontà (24%), incutere timore attraverso l'adozione di atteggiamenti violenti (15%). Nonostante non vi siano differenze significative tra maschi e femmine, sembrerebbe che i primi agiscano maggiormente, rispetto alle coetanee, alcuni tra i comportamenti precedentemente menzionati, caratterizzati da violenza emotiva e fisica. Ad esempio, i ragazzi sembrano destare maggiormente preoccupazioni nel partner per via di comportamenti violenti (17%) rispetto alle ragazze (13%). Per quanto riguarda invece le esperienze di vittimizzazione i comportamenti maggiormente esperiti risultano analoghi a quelli agiti con maggiore frequenza. A queste si aggiungono le richieste di inoltro di immagini o video di nudo/seminudo con insistenza (20%) e la diffusione di tale materiale sensibile senza il consenso esplicito (15%). I dati presentati suggeriscono dunque come la violenza sia un fenomeno altamente diffuso, che colpisce non soltanto coppie adulte ma già a partire da un'età precoce e adolescenziale. È evidente che sia le ragazze che i ragazzi sono influenzati negativamente dagli stereotipi di genere, anche e soprattutto sulla base delle immagini social che generano canoni che spesso determinano profondi sensi di inadeguatezza. Il web gioca a sfavore, spesso i confini non risultano netti e l'uso di questo strumento può avere un ruolo sfavorevole. Sul web la violenza è perlopiù relazionale, che si serve della tecnologia per distruggere ad esempio la reputazione di una persona.

L'educazione svolge un ruolo fondamentale nel percorso di crescita dei giovani, in quanto è lo strumento attraverso cui si avvia il processo di creazione dell'identità. Porre l'attenzione al tema di prevenzione della violenza di genere, arrivando tra i banchi di scuola, permette ai giovani di conoscere e comprendere per poter successivamente identificare e respingere comportamenti a rischio. Il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023 evidenzia quanto sia importante investire sui giovani, in particolare con l'asse della prevenzione che si focalizza su 7 priorità, tra cui quella di aumentare il livello di consapevolezza nel sistema educativo e formativo, lavorare sugli stereotipi di genere e sul sessismo, formare le figure professionali interessate. Quello che diventa prioritario è creare una rete tra istituzioni scolastiche, insegnanti e genitori, per un lavoro di sinergia volto all'inclusione, alla lotta alla violenza di genere e a un necessario cambiamento culturale. Il Percorso Aiuto Donna della ASL ROMA 2, attraverso un lavoro di integrazione territorio-ospedale-territorio, lavora ormai da diversi anni per la presa in carico delle donne vittime di violenza di genere con assistenza differenziata emergenza/non emergenza e personalizzata con percorsi individualizzati. Quello che però ora appare chiaro è l'impellente urgenza di attivare strategie di prevenzione della violenza di genere, coinvolgendo i più giovani. Ma per fare questo è fondamentale partire dallo sviluppo di attitudini positive nei confronti delle loro relazioni interpersonali, ponendo l'attenzione alle emozioni, all'empatia, al rispetto. In Italia sono stati elaborati e condotti diversi progetti sulla prevenzione della violenza nelle scuole; esempi sono i progetti "ABC, alfabeti per l'educazione sentimentale", "Mind the gap" o progetti che ancora devono prendere piede come "La fatica di essere medie". Quello che invece si vuole proporre in questo caso dunque è l'inserimento di una pratica standardizzata, in collaborazione con il PP1 "Scuole che promuovono salute", programma predefinito del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025.

Il progetto RelazioniAMOCi prevede un intervento di prevenzione della violenza di genere nelle classi III delle scuole secondarie di primo grado e nelle classi del biennio delle scuole secondarie di secondo grado, a cura degli operatori dei Consultori Familiari; a completamento è previsto un lavoro strutturato, a cura dell'equipe del Percorso Aiuto Donna, anche con i docenti e i genitori, in particolare sul riconoscimento precoce di segnali di rischio e su come affrontarli. Negli/nelle adolescenti il concetto di violenza è molto confuso e il lavoro di prevenzione deve partire parallelamente dalla scuola e dalla famiglia.

Target: - Ragazze e ragazzi delle Scuole secondarie di Primo grado classi terze; - Ragazze e ragazzi delle Scuole secondarie di Secondo grado biennio; - Docenti selezionati su base volontaria; - Genitori delle classi interessate nel percorso.

Obiettivo generale: Attivare interventi educativi di prevenzione della violenza di genere tra i giovani. **Obiettivi specifici:** - Favorire una riflessione delle ragazze e dei ragazzi sugli stereotipi di genere, sulle emozioni, l'empatia, il rispetto; - Informare le ragazze e i ragazzi sui meccanismi della violenza, sfatando i pregiudizi; - Promuovere comportamenti fondati sull'empatia; - Favorire il pensiero critico e il rispetto dei punti di vista diversi; - Informare i docenti sui meccanismi della violenza, sull'osservazione dei comportamenti ipoteticamente a rischio, sui servizi a cui rivolgersi per situazioni che richiedono consulenza e/o presa in carico; - Informare i genitori sui meccanismi della violenza, sull'osservazione dei comportamenti ipoteticamente a rischio, sui servizi a cui rivolgersi per situazioni che richiedono valutazione e/o presa in carico.

Argomenti principali: Comunicazione - Empatia - Capacità di ascolto - Capacità di argomentazione e discussione - Sostegno vs bullismo da parte dei pari - Stereotipi di genere - Empowerment - Partecipazione - Capacità decisionali - Discriminazione

Metodologia: L'intervento prevede 3 fasi di lavoro.

FASE 1: intervento con le ragazze e i ragazzi

La prima fase del progetto interessa le ragazze e i ragazzi delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado e del biennio delle scuole secondarie di secondo grado. L'incontro ha una durata di due ore e prevede la presenza delle figure Psicologo, Assistente Sociale, Ostetrica. Prima dell'incontro, verrà richiesto al docente referente del progetto di somministrare un questionario per testare le conoscenze e la situazione di partenza delle singole classi interessate nell'intervento. Gli argomenti studiati saranno gli stereotipi di genere, le tipologie di violenza e le relazioni interpersonali.

FASE 2: intervento con i docenti

La seconda fase dell'intervento prevede un incontro di due ore in webinar con i docenti selezionati, a cura dell'equipe del Percorso Aiuto Donna, in cui verranno trattate le diverse forme di violenza, portando l'attenzione sull'incidenza del fenomeno, sui meccanismi della violenza e sull'individuazione dei comportamenti a rischio, fornendo indicazioni sui servizi che possono essere contattati in caso di necessità. Sarà presente una breve sessione con focus sulle problematiche legali, a cura dell'Avvocata/o. Verranno fornite ai docenti anche indicazioni su metodologie da utilizzare con le studentesse e gli studenti per trattare periodicamente l'argomento. È possibile effettuare un singolo incontro per più scuole, sulla base del numero di docenti da formare.

FASE 3: intervento con i genitori

La terza e ultima fase del progetto prevede un incontro di due ore in webinar, a cura dell'equipe del Percorso Aiuto Donna, con i genitori delle classi interessate. Sarà prevista la presenza di un solo genitore per alunna/o. Verranno trattate le diverse forme di violenza, portando l'attenzione sull'incidenza del fenomeno, sui meccanismi della violenza e sull'individuazione dei comportamenti a rischio, fornendo indicazioni sui servizi che possono essere contattati in caso di necessità. È possibile effettuare un singolo incontro per più classi/scuole, sulla base del numero di genitori da formare.